

Titolo	<b>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 (PTPC)</b>
Codice	06-IO-01
Revisione	00
Motivo revisione	Prima emissione
Distribuzione	Pubblica
File	06-IO-01 PTPC rev00

Redazione	Verifica	Approvazione	Entrata in vigore
24-08-2016	29-08-2016	08-09-2016	
Il RPC	Il Responsabile del SGQ	Il C.d.A.	08-09-2016
Matteo Mazzolini	Fabio Dandri	Roberto De Marchi	

## INDICE

<b>1. ABBREVIAZIONI.....</b>	<b>3</b>
<b>2. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>3. FINALITÀ .....</b>	<b>4</b>
<b>4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC).....</b>	<b>5</b>
<b>5. DESTINATARI DEL PTPC.....</b>	<b>6</b>
<b>6. OBBLIGHI IN CAPO AI DESTINATARI DEL PTPC .....</b>	<b>6</b>
<b>7. REATI .....</b>	<b>6</b>
<b>8. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>9. MAPPATURA DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AGENZIA .....</b>	<b>8</b>
<b>10. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E DELLE ATTIVITÀ SOGGETTI A RISCHIO DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AGENZIA .....</b>	<b>8</b>
<b>11. VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO E GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>9</b>
<b>12. GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>9</b>
<b>13. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>10</b>
<b>14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE (C.D. WHISTLEBLOWER) .....</b>	<b>11</b>
<b>15. RINVIO.....</b>	<b>11</b>

---

## **1. ABBREVIAZIONI**

---

APE FVG: Agenzia Per l'Energia del Friuli Venezia Giulia

SGQ: Sistema di Gestione della Qualità

CdA: Consiglio di Amministrazione

ANAC: Autorità Nazionale Anti Corruzione

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

RPC: Responsabile della Prevenzione della Corruzione

PTPC: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

---

## **2. PREMESSA**

---

L'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (di qui innanzi APE FVG o Agenzia) è un'associazione senza scopo di lucro, dotata di autonomia patrimoniale e di personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Scopo principale dell'Agenzia è quello di costituire uno strumento di consultazione, approfondimento e confronto che possa rappresentare il riferimento tecnico-scientifico per l'intero territorio della regione Friuli Venezia Giulia sulle questioni attinenti al settore dell'energia.

L'Agenzia si propone quindi come soggetto decisionale di concertazione con le altre realtà istituzionali, con l'obiettivo di perseguire la sostenibilità del sistema energetico su scala regionale.

L'Agenzia promuove presso i soggetti attori e/o decisori ad ogni livello nel settore energetico azioni finalizzate in particolare all'uso razionale dell'energia, al risparmio energetico, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

L'Agenzia svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, ma sviluppa azioni e progetti in tutto il territorio nazionale, ed inoltre coopera con altre Agenzie e Reti di Agenzie nella Comunità Europea, nei Paesi Candidati e nei Paesi Terzi.

La costituzione dell'Agenzia è stata promossa dalla Provincia di Udine, dalla C.C.I.A.A. di Udine e dall'A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia. All'Agenzia possono aderire tutti i soggetti in condizione di poter contribuire agli scopi e la cui domanda di adesione sia accettata dall'Assemblea dei Soci. Ogni socio ha diritto in sede di Assemblea generale ad 1 solo voto.

Oggi, la compagine sociale è costituita da 65 soci, prevalentemente Enti Pubblici Locali, così suddivisi: 2 Province, 55 Comuni, 1 Associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia (ANCI), 2 Consorzi di diritto pubblico, 5 Associazioni di categoria di diritto privato.

La determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, specifica che "sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di

“associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell’esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.”

Con il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità all’interno di APE FVG, l’Agenzia adempie al summenzionato obbligo. Esso è stato sviluppato in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), adottato con delibera n. 72 dell’11 settembre 2013 dall’ANAC - Autorità nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

APE FVG con delibera n. 01/2016 del proprio Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore dell’Agenzia quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

APE FVG con delibera n. 02/2016 del proprio Consiglio di Amministrazione ha approvato il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) su presentazione del RPC.

---

### **3. FINALITÀ**

---

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione all’interno di APE FVG è redatto secondo i contenuti della legge 6 novembre 2012, n. 190, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella determinazione n.8 del 17 giugno 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il PTPC con la sua attuazione consente l’obiettivo di radicare nel miglior modo i principi di legalità, di correttezza comportamentale e di trasparenza nell’esercizio delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte di tutti coloro che sono chiamati ad osservarle è ulteriore elemento volto a favorire l’attuazione di comportamenti individuali ispirati all’etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- a. prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di APE FVG al rischio di corruzione;
- b. rendere consapevoli che fenomeni di corruzione espongono l’Agenzia a gravi rischi di immagine e possono produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- c. indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d. attivare le procedure appropriate per formare i dipendenti e sensibilizzarli in modo costante ed attivo nell’attuare le misure di contenimento del rischio e nell’osservare le procedure e le regole interne;
- e. assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- f. ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- g. avvertire situazioni di conflitto d’interesse che potrebbero non assicurare la correttezza dei rapporti tra APE FVG ed i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d’interesse.

Il Piano comprende e individua:

- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- l'individuazione dei processi che caratterizzano l'attività dell'Associazione;
- i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.
- i processi, e le attività a rischio di reato ipotizzabile;
- il livello di esposizione al rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno alla luce di eventuali modifiche normative in materia o di cambiamenti organizzativi interni.

---

#### **4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)**

---

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha individuato la funzione di RPC nella persona del direttore, Matteo Mazzolini.

Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dalla legge n. 190 del 2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013.

Il Responsabile provvede a:

- elaborare la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e sottoporlo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verificare con cadenza annuale l'efficace attuazione ed il rispetto del Piano;
- proporre modifiche in caso di accertamento di evidenti violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- trasmettere il Piano all'Autorità Nazionale Anti Corruzione e pubblicarlo sul sito web dell'Agenzia nella sezione "Trasparenza";
- definire i percorsi di formazione dei dipendenti sulle tematiche inerenti la prevenzione della corruzione;
- individuare i percorsi formativi sui temi dell'etica e della legalità;
- elaborare, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta ed il rendiconto di attuazione del Piano. Detta relazione viene trasmessa al Presidente dell'Agenzia e pubblicata sul sito web di APE FVG.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nel monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del Piano, è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati.

Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia e di informazione all'ANAC.

---

## **5. DESTINATARI DEL PTPC**

---

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 sono stati identificati come destinatari del PTPC il personale dell’Agenzia nonché tutti i collaboratori e i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore di APE FVG.

---

## **6. OBBLIGHI IN CAPO AI DESTINATARI DEL PTPC**

---

Tutti i dipendenti e i collaboratori concorrono ad attuare le misure di prevenzione previste dal presente Piano nell’espletamento degli incarichi loro affidati e partecipano al processo di gestione del rischio, segnalando le situazioni di illecito al RPC.

Tutti coloro che prestano servizio presso APE FVG a qualunque titolo e tutti coloro i quali inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo, all’atto della costituzione del rapporto di lavoro o della collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

L’Associazione intende operare prevenendo i possibili rischi di corruzione fondando la propria azione sui controlli e sull’educazione:

- delle possibili incompatibilità;
- tramite la formazione;
- della trasparenza dell’azione amministrativa e l’efficacia dei controlli interni.

Ai destinatari del PTPC è fatto obbligo di astenersi, ai sensi della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analoga, anche potenziale, situazione.

La puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività di APE FVG.

---

## **7. REATI**

---

Il concetto di “corruzione” viene inteso come l’abuso da parte di un soggetto della facoltà a lui affidata al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) ha richiamato il particolare ruolo degli enti come l’Agenzia che si trova ad analizzare le proprie attività sia in termini attivi sia passivi.

I reati analizzati sono quelli richiamati dal D.Lgs. 231/2001 in tema di corruzione:

1. Concussione (art. 317 c.p.)
2. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
3. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
4. Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.);

5. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater).
7. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
8. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
9. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
10. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);

e quelli ascrivibili alla corruzione e richiamati dalla L.190/2012:

- a. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- b. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- c. Utilizzo d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.);
- d. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326c.p.);
- e. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- f. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.);
- g. Traffico di influenze illecite (art. 346 c.p.).

---

## **8. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

---

La legge n. 190 del 2012 ha previsto una serie di attività, sotto elencate, per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio corruzione proprio in virtù degli interessi alla stessa sottesi. Tali attività, pertanto, sono da intendersi a rischio di corruzione e al fine di assicurare un livello particolare di trasparenza come previsto all'articolo 1, commi 15, 16 e 32 della citata legge, devono essere pubblicate sul sito istituzionale dell'Agenzia secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

Le attività a rischio corruzione sono quelle individuate direttamente dal legislatore, quali:

- A. informazioni relative ai procedimenti amministrativi con particolare riferimento a (articolo 1, commi 15, 16 e 32 della legge n. 190 del 2012):
  - autorizzazione o concessione;
  - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
  - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009;
- B. bilanci e conti consuntivi (articolo 1, comma 15, della legge n. 190 del 2012);
- C. costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Con l'approvazione ed adozione del PTPC ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte del RPC.

---

## 9. MAPPATURA DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AGENZIA

---

Tra le aree classificate come sensibili alla corruzione e le materie previste in generale dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 risultano applicabili alla specifica situazione organizzativa dell'Agazia solamente le seguenti aree:

*Area 1 - acquisizione e progressione del personale.*

*Area 2 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.*

*Area 3 – bilanci e conti consuntivi.*

---

## 10. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E DELLE ATTIVITÀ SOGGETTI A RISCHIO DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AGENZIA

---

In relazione alle aree di rischio di cui al punto 9 vengono di seguito indicati i procedimenti e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

*Area 1: acquisizione e progressione del personale*

Rischio	Procedimento	Attività
A1	Acquisizione di nuovo personale nel settore istituzionale	Selezione candidati

*Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture*

Rischio	Procedimento	Attività
B1	Procedura negoziale per la scelta del contraente	Individuazione ditte
B2	Procedura negoziale per la scelta del contraente	Affidamento diretto
B3	Procedura negoziale per la scelta del contraente	Individuazione professionista

*Area 3 – bilanci e conti consuntivi.*

Rischio	Procedimento	Attività
C1	Formazione del bilancio	Distinzione tra attività istituzionali e commerciali

---

## 11. VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO E GESTIONE DEL RISCHIO

---

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del Piano Nazionale Anticorruzione.

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività e procedimento relativi alle materie a rischio di corruzione.

Rischio	Valore medio probabilità <sup>(1)</sup>	Valore medio impatto <sup>(2)</sup>	Grado di rischio <sup>(3)</sup>
A1	2	2	4
B1	3	2	6
B2	3	2	6
B3	3	2	6
C1	2	2	4

*(1) Scala di valori e frequenza della probabilità:*

0= nessuna probabilità; 1= improbabile; 2= poco probabile; 3= probabile; 4= molto probabile; 5= altamente probabile.

*(2) Scala di valori e importanza dell'impatto:*

0= nessun impatto; 1= marginale; 2= minore; 3= soglia; 4= serio; 5= superiore.

*(3) Valutazione complessiva del rischio:*

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 ( 0= nessun rischio; 25= rischio estremo).

---

## 12. GESTIONE DEL RISCHIO

---

La valutazione del rischio, per quanto riguarda le Aree 1, 2, 3, rappresenta un rischio "basso", in quanto tutte le suddette aree presentano dei momenti regolati in massima parte dalla legge e dei momenti legati ad una valutazione che comporta l'utilizzo di discrezionalità tecnica. Sulla base del grado di rischio delle singole attività soggette a rischio di corruzione sono state definite le seguenti misure di gestione dei rischi:

- **Rischio A1:** uso distorto dei criteri di selezione per agevolare soggetti particolari nell'acquisizione di nuovo personale.  
Misura preventiva A1: nell'acquisire nuovo personale per svolgere servizi di natura istituzionale, APE FVG bandisce le posizioni aperte attraverso appositi bandi di concorso in cui dichiara pubblicamente e preventivamente i criteri e le modalità di selezione. Si avvale inoltre di commissioni di selezione composte da almeno 3 componenti, interni e/o esterni all'Agenzia.
- **Rischio B1:** uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.  
Misura preventiva B1: APE FVG, come stazione appaltante, formula criteri di valutazione ed attribuzione di punteggio che siano il più possibile oggettivi allo scopo di limitare qualsiasi abuso della "discrezionalità tecnica" da parte della commissione giudicatrice.
- **Rischio B2:** abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa.

Misura preventiva B2: per le ipotesi di affidamento diretto di contratti di importo inferiore alla soglia di 40.000,00 Euro al netto di IVA, APE FVG, come stazione appaltante, applica le disposizioni che regolano la conduzione delle indagini di mercato, assicurando in tale modo un confronto concorrenziale, seppur informale, e motivando, in ordine ad eventuali ragioni di carattere tecnico o di indifferibile urgenza, che impongono l'affidamento ad un unico operatore.

- Rischio B3: motivazione generica per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva B3: nel conferire gli incarichi professionali APE FVG compara i curricula di professionisti specializzati nel settore d'interesse ovvero ne acquisisce altri anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet di manifestazioni d'interesse, verificando il possesso dei titoli di studio e professionali nonché le competenze e l'esperienza corrispondenti a quanto richiesto per il conferimento dell'incarico.

- Rischio C1: mancata distinzione tra attività istituzionali ed attività commerciali

Misura preventiva C1: APE FVG gestisce il bilancio in forma separata garantendo la tracciabilità di tutti i flussi di cassa e la loro corretta attribuzione al bilancio istituzionale o commerciale, anche attraverso l'adozione di appositi metodi contabili e software gestionali.

---

### 13. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

---

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio sono poste in essere le azioni e implementate le misure che si configurano come obbligatorie in quanto previste direttamente dalla legge; vengono inoltre sviluppate ulteriori misure in relazione alle risultanze delle valutazioni dei rischi riscontrati e alle priorità di trattamento individuate. Gli strumenti per attuare le misure di prevenzione sono così classificati:

- la puntuale applicazione della normativa regolamentare interna sulla trasparenza, sui controlli e sui criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti di APE FVG. Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato costantemente dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'adozione del codice etico di comportamento;
- l'azione di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività esposte a maggior rischio di corruzione;
- il rispetto dell'obbligo di astensione dei dipendenti di APE FVG nei casi previsti dalla legge;
- il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è un comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- l'implementazione delle attività svolte dal personale che cura il rapporto con le categorie di utenti esterni, in modo da raccogliere sia suggerimenti e proposte sulla prevenzione della corruzione che segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di comportamenti illeciti. Tali segnalazioni e qualsiasi altra comunicazione potranno essere inviate,
  - per posta elettronica all'indirizzo: [anticorruzione@ape.fvg.it](mailto:anticorruzione@ape.fvg.it);
  - per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della prevenzione della corruzione  
Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia

Via Santa Lucia, 19  
33013 Gemona del Friuli (UD)

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, sia mediante mail, sia mediante posta tradizionale, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della mail ovvero della nota spedita via posta tradizionale apposita dichiarazione di autorizzazione al trattamento di dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy). Inoltre e nel solo caso di invio via posta tradizionale, sulla busta andrà apposta la dicitura "RISERVATA – NON APRIRE".

---

## **14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE (C.D. WHISTLEBLOWER)**

---

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190 del 2012 e successive modificazioni, ha introdotto la disposizione a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Come previsto dall'art.1, comma 51, della legge n. 190/2012 il RPC si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione, sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

A tal fine è creata apposita casella email, il cui accesso è riservato al solo RPC: [anticorruzione@ape.fvg.it](mailto:anticorruzione@ape.fvg.it)

---

## **15. RINVIO**

---

Per quanto non previsto nel presente Piano, è fatto rinvio alla Legge 190/12 e alle sue successive modificazioni ed integrazioni.